



APPALTI EQUO COMPENSO |

Correttivo al codice dei contratti: le proposte del CNI

Tra le numerose proposte avanzate dal Consiglio Nazionale, la definizione concreta dei criteri di applicazione dell'equo compenso

A CURA DELLA REDAZIONE

Il Decreto Correttivo al Codice dei Contratti è stato il punto focale della riunione indetta dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, **Matteo Salvini**, tenutasi lo scorso 24 settembre, a cui hanno partecipato numerose istituzioni, enti e associazioni interessati.

A rappresentare il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** c'era il Consigliere **Sandro Catta**. La riunione si è aperta con un discorso del Ministro che ha ricordato la scadenza del prossimo 31 dicembre per la definizione del Correttivo. A seguire la Dr.ssa **Elena Griglio**, dirigente dell'ufficio legislativo MIT, ha analizzato lo stato dell'arte, sottolineando le oltre 600 proposte arrivate dai 74 *stakeholder* che hanno partecipato attivamente al confronto.

Il tema riguardante l'applicazione dell'equo compenso, più che mai caldo per tutte le categorie di ingegneri, è stato tra i più discussi.

IL CORRETTIVO

Lo scorso 6 agosto il CNI era intervenuto all'audizione presso la VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati dedicata alle proposte per il Correttivo al Codice dei Contratti. Il documento presentato in quell'occasione ha sintetizzato le valutazioni del CNI riguardo le risoluzioni in discussione, includendo studi e proposte su ulteriori aspetti del Codice dei Contratti che richiedono l'attenzione del legislatore. Le proposte presentate erano mirate ad ampliare la concorrenza, migliorare la trasparenza e ridurre l'eccessivo ricorso

all'appalto integrato. Inoltre, secondo **Angelo Domenico Perrini**, Presidente del CNI, fondamentale è fare chiarezza sulla revisione dei prezzi e sulla limitazione del subappalto a cascata. L'equo compenso, hanno sottolineato i tecnici, è uno strumento necessario per consentire ai giovani laureati una possibilità di accesso al settore delle opere pubbliche, evitando di dover ricorrere a ribassi insostenibili per contrastare la carenza curricolare.

È stata anche trattata la questione della ridefinizione dei requisiti professionali, distinguendoli dai tre anni richiesti per altre categorie di servizi, in particolare quelli ripetitivi. Gli ingegneri hanno proposto di estendere il periodo di riferimento agli ultimi 15 anni, permettendo di soddisfare i requisiti economici anche attraverso adeguate polizze professionali. Infine, il CNI ha richiesto una modifica all'allegato V.3, che definisce la composizione della Cabina di Regia, l'organo istituzionale per il coordinamento nell'attuazione del Codice, l'analisi delle proposte di modifica legislativa e regolamentare, e la diffusione delle migliori e peggiori pratiche. Attualmente, è previsto che il presidente convochi gli Ordini secondo necessità.

LA POSIZIONE DEL MINISTRO SULL'EQUO COMPENSO

Durante la riunione del 24 settembre, il Ministro Salvini ha dichiarato che si assumerà la responsabilità delle decisioni riguardo alle diverse posizioni emerse sul tema. Le professioni tecniche sono favorevoli all'applicazione della L. 49/23 ai pubblici affidamenti, mentre i rappresentanti del mondo imprendito-

riale si mostrano inspiegabilmente contrari a una legislazione che finalmente valorizza e restituisce dignità a queste professioni. Inoltre, il Ministro ha sottolineato che il suo obiettivo è utilizzare il Codice dei Contratti come leva economica, ponendo al centro dell'azione l'esecuzione dei lavori e la protezione dei lavoratori. È emersa anche la questione se il Correttivo debba essere visto come un miglioramento della norma esistente o come una sua riscrittura. Alla fine, il Ministero ha scelto un approccio intermedio: alcune questioni necessitano di chiarimenti, altre devono essere attuate, e altre ancora dovranno essere potenziate. Riguardo a temi specifici, per la revisione dei prezzi sarà creato un nuovo allegato, grazie al lavoro di un apposito tavolo ministeriale, che prevede due metodologie di calcolo per i lavori, mentre per servizi e forniture si procederà per categorie omogenee. Infine, sul tema

dell'equo compenso, sembra emergere una posizione di compromesso, con la possibilità di applicare ribassi sui corrispettivi in fase di gara, ma introducendo meccanismi per limitarne l'entità.

L'INTERVENTO DEL CONSIGLIERE CATTÀ

Durante il suo intervento, il Consigliere Catta ha evidenziato l'importanza dell'applicazione dell'equo compenso, sottolineando la necessità di esaminare il testo del Correttivo per garantire che l'interpretazione di questo principio sia effettivamente "equa". Ha messo in guardia sul rischio che la garanzia della qualità dell'opera professionale e le tutele ottenute



dai professionisti possano venire compromessi a causa di un ritorno a interpretazioni e criteri di applicazione che risalirebbero a un periodo in cui i professionisti non erano adeguatamente tutelati. Inoltre, ha espresso particolare interesse per l'aumento del periodo di riferimento per i requisiti nell'ambito delle attività di ingegneria e architettura, attendendo conferma che il testo del Correttivo preveda effettivamente tali modifiche. Catta ha anche affrontato altri temi

rilevanti, come la necessità di definire il partenariato pubblico e privato in relazione ai contenuti dei progetti, il problema dell'eccessivo ricorso all'appalto integrato e agli accordi quadro, e le gravi criticità derivanti dall'abuso del subappalto a cascata. Ha poi sottolineato l'importanza dell'adozione del BIM e della digitalizzazione, insieme alle criticità legate ai Criteri Ambientali Minimi (CAM) se non modulati in relazione all'entità delle progetta-

zioni. Infine, ha sottolineato che il Consiglio Nazionale e gli Ordini professionali rappresentano un ente pubblico per l'intera filiera delle costruzioni e non solo un'associazione di liberi professionisti, auspicando così un loro inserimento nella Cabina di regia. In questa occasione, il **Consiglio Nazionale degli Ingegneri** ha inviato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti un documento dettagliato con le proprie valutazioni sul Codice dei Contratti e le relative proposte di modifica.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



134083